



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Relazione Rettore Inaugurazione ***Anno Accademico 2016/2017***

19 DICEMBRE 2016

Autorità civili, militari e religiose, cari Colleghi Rettori e loro rappresentanti delle Università, graditi Ospiti, care Studentesse e cari Studenti, Signore e Signori, dò il benvenuto a tutti voi da parte dell'Università degli Studi di Ferrara, da parte del Corpo Accademico qui rappresentato dai Direttori di Dipartimento, dal Prorettore Vicario, dal Decano e dai Delegati, e il benvenuto mio personale alla cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Accademico 2016/2017 della nostra Università, il 626° dalla Bolla istitutiva di Papa Bonifacio IX.

Un benvenuto cordiale all'Ospite di questa cerimonia, il Prof. Dino Amadori, Direttore Scientifico dell'Istituto Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori, IRST, di Meldola che terrà la prolusione dal titolo "*L'evoluzione dell'Oncologia, dall'approccio empirico alla Medicina di precisione*". Purtroppo il nostro ex Rettore Patrizio Bianchi non è potuto venire a causa di un lutto che ha colpito una persona a lui molto cara e manda un saluto affettuoso.

Permettetemi in primis di ricordare le nostre colleghe e colleghi scomparsi: la Prof.ssa Mariangela Tempera, ordinaria di Letteratura Inglese, il Prof. Olavio Baricordi, già docente di Genetica Medica, e il Prof. Lorenzo Beani, già Emerito

di Farmacologia. Un commosso ricordo anche per due nostre studentesse che hanno avuto la vita spezzata nel fiore degli anni: Chiara Gemmo, del Dottorato di Ricerca in Scienze Biomediche e Biotecnologiche, e Sara Buccolini, studentessa di Architettura.

EVENTI PIU' SALIENTI DELL'ANNO

E' stato un anno intenso, ricco di impegno e ritengo anche di risultati, caratterizzato da un impulso innovatore, che ha riguardato molte componenti della nostra Università. A marzo, è stato completamente rinnovato il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, ottimamente coordinato dalla collega Prof.ssa Cristiana Fioravanti, la quale insieme Prof. Piero Olivo, coordinatore del Presidio di Qualità, ha operato assai bene nella preparazione della visita da parte della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (Anvur). A ottobre è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, con ampie manifestazioni d'interesse da parte di numerose professoresse (9) e professori (8) del nostro Ateneo. Ai 4 colleghi professori ordinari che rappresentavano la componente togata del precedente Consiglio di Amministrazione, sono subentrati due colleghe e due colleghi, nel rispetto assoluto della parità di genere e della rappresentanza delle diverse fasce di professori presenti in Ateneo: 2 associati, la Prof.ssa Carmela Vaccaro ed il Prof. Alessandro Roccatagliati e 2 ordinari, la Prof.ssa Maria Teresa Borgato ed il Prof. Alberto Cavazzini. Pertanto, il rispetto sostanziale e non solo formale delle pari opportunità già applicato per le nomine delle delegate e dei delegati è stato esteso al Nucleo di Valutazione e al CdA al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di Colleghe e di Colleghi nelle decisioni strategiche dell'Ateneo.

Il 30 ottobre di quest'anno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo Statuto della nostra Università, la cui modifica più saliente rispetto a quello precedente sono costituite dall'introduzione del suffragio universale per l'elezione del Rettore da parte del Personale Tecnico Amministrativo (PTA), che ha visto incrementare il proprio numero di rappresentanti del da 1 a 2

all'interno del SA. Un secondo aspetto molto qualificante è costituito dalla rappresentanza studentesca nei Dipartimenti e dall'incremento del numero di studenti che parteciperanno all'elezione del Rettore, Riteniamo, infatti, che il forte coinvolgimento del PTA e degli studenti nelle iniziative d'Ateneo e un lavoro sempre più sinergico con i Docenti, in particolare con i Delegati, rappresenti la più forte innovazione che stiamo portando avanti in Ateneo. Un ringraziamento sentito va alla commissione Statuto e Regolamenti, esempio concreto di quella fattiva sinergia fra docenti e PTA cui ho appena fatto cenno, presieduta dapprima dalla Prof.ssa Simonetta Renga e quindi dal Prof. Paolo Veronesi, affiancato dai Prof. Giorgio Vannini e Marco Magri e dalle Dott.sse Cinzia Buzzoni e Cinzia Mancini.

Nel corso di quest'anno, è stato licenziato il mio programma di mandato per l'intero sessennato, da cui è derivato il piano strategico d'Ateneo per il triennio 2016-2019. Inoltre, in parallelo alle modifiche statutarie, si è lavorato intensamente anche sul fronte di vari regolamenti. Nella prima parte dell'anno, sono stati approvati i nuovi regolamenti per il reclutamento dei professori, dei ricercatori a tempo determinato, dei professori straordinari e degli assegnisti di ricerca e per questa intensa attività ringrazio le Prof.sse Olga Bortolini e Paola Secchiero ed il Prof. Giovanni De Cristofaro, nonché le Dott.sse Daniela Toselli e Barbara Benini. A ottobre, è stato approvato il nuovo regolamento per l'attribuzione, autocertificazione e verifica delle attività didattiche e di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori. Sempre a ottobre, è stata deliberata dagli organi accademici l'istituzione della figura di Eminente studioso al fine di consentire ai colleghi pensionati, che abbiano ancora desiderio di partecipare alla vita accademica, di poterlo fare a pieno titolo, previo parere positivo del Consiglio di Dipartimento.

A fine luglio di quest'anno è stato siglato il nuovo protocollo d'intesa fra la Regione Emilia Romagna e le quattro Università regionali in ambito sanitario. Per il nostro Ateneo, hanno partecipato i Proff. Adolfo Sebastiani, Leonardo Trombelli e il Dott. Massimo Bonora. Nonostante. Il tavolo tecnico è stato coordinato per parte regionale dal Direttore Generale della nostra Azienda Ospedaliero Universitaria, Dott. Tiziano Carradori.

L'azione di rivisitazione di Statuti e regolamenti di quest'anno ha riguardato anche lo statuto dello IUSS, curato in particolar modo dai Proff. Massimo Coltorti, direttore dello IUSS, e Giuseppe Spidalieri, che ha svolto in maniera esemplare il ruolo di prorettore vicario nell'anno accademico appena concluso. A questo proposito, va segnalata anche l'attivazione del nuovo Dottorato di Ricerca in *Neuroscienze traslazionali e Neurotecnologie*, coordinato dal prof. Luciano Fadiga e va rivolto un ringraziamento al prof. Patrizio Bianchi nel suo ruolo di Assessore Regionale competente per aver contribuito a incrementare il numero delle borse di dottorato tramite l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo. Infine, è stato rivisto completamente rivisto lo Statuto del Servizio di E-Learning dell'Ateneo (Se@), ora diretto in maniera dinamica, da parte del Prof. Livio Zerbini. Il Se@ rappresenta un importante centro di servizi per tutto l'Ateneo per il supporto alle attività di comunicazione istituzionale e soprattutto alla didattica.

Certamente l'evento più impegnativo di quest'anno, anche per la lunga preparazione che ha richiesto, è stato rappresentato dalla visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), prescelta dall'ANVUR, ai fini dell'accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio. La visita ha preso in esame il sistema di gestione a livello centrale, 9 corsi di studio e 2 dipartimenti. Nell'incontro conclusivo di venerdì 11 novembre, in cui ha avuto luogo una prima restituzione degli elementi principali emersi durante la visita,

la CEV ha espresso apprezzamenti per le chiare linee strategiche, la buona organizzazione delle attività del Presidio Qualità e del Nucleo di Valutazione, l'efficacia dei servizi agli studenti, l'attrattività verso gli studenti fuori provincia, il ruolo significativo del Consiglio della ricerca e, non ultimo, il forte senso di appartenenza all'Ateneo di tutte le persone ascoltate. E' stata anche molto apprezzata la piena collaborazione offerta da tutte le componenti della nostra Università. Come atteso, la CEV ha evidenziato anche aspetti migliorabili in alcuni corsi di studio, relativamente al numero troppo elevato di contratti esterni e alla partecipazione studentesca alle commissioni paritetiche docenti e studenti. Rimaniamo ora in attesa delle relazioni finali che riceveremo verosimilmente entro gennaio 2017. Tuttavia, un plauso va fin da ora a tutto il corpo docente, al PTA e ai nostri studenti che si sono prodigati nell'interesse della nostra Università.

Aspetti finanziari e organizzativi

A luglio di quest'anno è stato approvato il bilancio consuntivo del 2015, che ha rappresentato il secondo anno di gestione del Bilancio unico d'Ateneo e della contabilità economico-patrimoniale. A fronte di una sostanziale stabilità della contribuzione studentesca, l'anno 2015 ha registrato un aumento dei proventi derivanti da finanziamenti competitivi mentre è risultata in lieve flessione la quota relativa alle ricerche commissionate. Un buon segnale è stato rappresentato dall'aumento progressivo dei contributi dall'Unione Europea e da altri organismi internazionali. Sul lato costi, viceversa, nel 2015 si è registrato un incremento delle spese per il personale e gestionali. L'Ateneo dovrà concretamente e rapidamente lavorare per contenere tali costi, che rischiano di peggiorare *l'Indice di Sostenibilità Economico Finanziaria* degli

esercizi futuri, il chè potrebbe avere ricadute negative sulle capacità assunzionali dei prossimi anni. Incertezza permane relativamente al bilancio 2016 in quanto non è ancora nota la quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), attualmente sottoposto alla CRUI, CUN ed altri Organismi per i pareri di rito.

Pertanto, intendiamo lavorare riducendo le spese per contratti d'insegnamento esterni, che incidono sui costi del personale, e riconsiderare alcuni contratti di servizi particolarmente onerosi al fine di poter sviluppare anche per il futuro una politica delle risorse umane volta a garantire la piena sostenibilità di tutte le attività didattiche e scientifiche e il relativo supporto tecnico-amministrativo. A tal fine, il Prof. Enrico Deidda Gagliardo, lavorando di concerto con il direttore generale Roberto Polastri, ha provveduto, a proporre un'ampia riorganizzazione che ha interessato l'intera Amministrazione, dopo un percorso di ascolto organizzato durato mesi. Uno sforzo organizzativo particolarmente sfidante è stato rappresentato dalla costituzione della metastruttura medico-chimica, all'interno della quale è stata avviata una gestione amministrativa per processi trasversale a 4 Dipartimenti. La riorganizzazione va intesa come un processo non statico ma in continuo divenire tesa a valorizzare e mettere nelle condizioni di contribuire al meglio delle proprie capacità ogni singolo dipendente. Ciò sarà possibile solo se vi sarà condivisione e collaborazione da parte di tutti gli attori coinvolti: docenti, personale tecnico amministrativo e organizzazioni sindacali. Al riguardo, vorrei rivolgere un sentito ringraziamento al Prof. Alberto Avio, delegato alla sicurezza e contrattazione sindacale, e alla Dott.ssa Annachiara Carniello, per il loro preziosissimo lavoro nei rapporti con il personale, che si è messo a disposizione per la buona riuscita del nuovo assetto organizzativo.

Edilizia

Il tema dell'Edilizia rappresenta la sfida di gran lunga più impegnativa ed importante cui l'Ateneo dovrà far fronte nei prossimi lustri, ben oltre quindi l'orizzonte temporale del mio mandato. Il restauro dei Palazzi Renata di Francia, Strozzi, Tassoni Miroglio e Gulinelli rappresenta il principale intervento edilizio dell'Ateneo a seguito degli eventi sismici del Maggio 2012. Gli interventi saranno finalizzati al restauro dell'intero complesso immobiliare, che fra l'altro rappresenta una parte estremamente significativa della città. Dopo qualche difficoltà iniziale e un lungo iter iniziato nel 2014, finalmente il 25 ottobre di quest'anno abbiamo ricevuto parere favorevole sul progetto preliminare da parte della Struttura Tecnica del Commissario Delegato presso la Regione Emilia Romagna. Si tratta di un risultato ottenuto grazie all'opera paziente e altamente professionale del Prof. Roberto Di Giulio, delegato all'edilizia, coadiuvato dal Prof. Riccardo Dalla Negra e da altri Colleghi del Dipartimento di Architettura, nonché dall'Ing. Giuseppe Galvan e da Simone Tracchi. L'ammontare complessivo degli interventi di miglioramento sismico delle strutture, adeguamento e integrazione impiantistica, adeguamento alla normativa antincendio, riorganizzazione e ottimizzazione funzionale è di ben 44.000.000 €. Nel corso dell'anno 2017 si avvierà la progettazione definitiva. Va sottolineato, tuttavia, come a fronte del contributo previsto nel Piano Opere Pubbliche della Regione Emilia Romagna, i vari indennizzi assicurativi ed il finanziamento del MIUR, l'Ateneo dovrà comunque impegnarsi per circa 9.000.000 € con mutui derivati da risorse proprie per ripristinare la funzionalità di questi 4 palazzi storici. Si sta quindi ragionando di procedere per stralci al fine di non peggiorare *l'Indice di Sostenibilità Economico-Finanziaria* dell'Ateneo.

Inoltre, sono previsti ulteriori interventi post-sisma per oltre 17.500.000 €, che hanno una strategicità se possibile ancora maggiore per l'Ateneo rispetto al recupero dei pur prestigiosi palazzi storici. Infatti, tali ulteriori interventi consentiranno l'adeguamento strutturale e normativo della Casa dello Studente, il recupero di aule per la didattica presso il Polo Scientifico Tecnologico, il consolidamento strutturale di copertura del Palazzo Turchi di Bagno, interventi presso aule del Dipartimento di Giurisprudenza, e il consolidamento di porzioni del Palazzo Tassoni Estense, sede di Architettura. Sempre al fine di migliorare l'offerta didattica dell'Ateneo, è in corso di progettazione un nuovo edificio, ospitante due aule da circa 200 posti ciascuna, da realizzare presso il Complesso Machiavelli in luogo delle due strutture prefabbricate esistenti, inadeguate dal punto di vista sismico.

Nel corso del 2016 sono state completate le infrastrutture relative al Tecnopolo di Ferrara. In particolare, è stato avviato un laboratorio di ricerca per il "Recupero e valorizzazione sostenibile delle biomasse" presso l'Istituto "F.lli Navarra" a Malborghetto di Boara e sono stati conclusi i lavori per attrezzare l'edificio adibito a "Laboratorio di Ricerca Preclinica", presso il Polo Chimico Biomedico, che rappresenta la più grande infrastruttura regionale di questo tipo. Vanno infine ricordati gli interventi volti all'eliminazione progressiva delle barriere architettoniche, che prevedono un investimento importante anche per il 2017.

Parallelamente, è in corso un progetto d'Ateneo per la razionalizzazione e riqualificazione di spazi ad uso di ricerca e di didattica, che ha coinvolto e coinvolgerà varie strutture, grazie al lavoro impostato dai delegati alla Logistica, Prof.sse Olga Bortolini e Paola Secchiero, Proff. Piero Olivo e Marco Bresadola con la fattiva collaborazione dell'Ing. Maria Elena Ghedini e del suo staff.

Didattica e Studenti

Anche quest'anno presso il nostro Ateneo il numero degli studenti immatricolati è ulteriormente incrementato. Ad oggi, è superiore di circa 233 unità rispetto all'anno precedente. Questo è un dato importante alla luce del peso crescente del costo standard per studente nell'attribuzione del FFO. Tale incremento è pienamente coerente con la politica d'Ateneo tesa ad aumentare il numero di posti disponibili nei Corsi di Studio sia a programmazione locale, quali Scienze Motorie e Design del Disegno Industriale, sia a programmazione nazionale, quali il Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia. Si tratta di un risultato importante dovuto anche al gran lavoro svolto dai coordinatori dei Corsi di studio e dai delegati alla Didattica, Prof.sse Tiziana Bellini ed Evelina Lamma e Prof. Paolo Tanganelli e dai delegati all'Orientamento, Proff. Giovanni Masino e Andrea Gatti. Poiché la competizione fra Atenei per attrarre studenti di qualità sta diventando sempre più serrata, non ci accontentiamo di questo trend pur positivo, ma stiamo investendo sulle politiche di orientamento in maniera sempre più incisiva, anche grazie all'entusiasmo dei delegati alla comunicazione Dott.ssa Veronica Dal Buono e Dott. Fulvio Fortezza, che si avvarranno da quest'anno dell'ausilio di una persona che ha un profilo professionale estremamente qualificato di *community manager*.

Come politica generale d'Ateneo intendiamo proporre una riduzione del numero di Corsi di Studio a numero programmato locale, compatibilmente con i problemi logistici e di requisiti di docenza che ciò comporta. In tal senso, è stata inviata una richiesta al CUN per eliminare il numero programmato per i Corsi di Laurea di Scienze Biologiche e di Biotecnologie ed è stato eliminato il numero programmato per il Corso di Laurea di Economia. Naturalmente, queste azioni di attrattività nei confronti delle matricole vanno accompagnate

da progetti sempre più mirati e incisivi di tutorato nei confronti degli studenti, soprattutto del primo anno, per limitare al massimo la piaga degli abbandoni. La relazione del Nucleo di Valutazione ha sottolineato da questo punto di vista un miglioramento generalizzato a livello di Ateneo con decremento progressivo del tasso di abbandoni negli ultimi anni accademici. Ciò fa ben sperare per il futuro, ma è un tema che richiede la massima attenzione da parte di tutti i docenti e del personale tecnico amministrativo, nonché degli studenti che svolgono il delicato ed importante ruolo di tutor.

Il poderoso sforzo di riorganizzazione amministrativa di quest'anno è stato finalizzato anche e soprattutto a rendere la vita più semplice per le studentesse e gli studenti di Unife grazie a rilevanti semplificazioni e innovazioni che riguardano le Segreterie e i servizi a loro dedicati. Dal 16 giugno, infatti, le Segreterie sono state trasferite nella nuova sede di via Cairoli. Non si è trattato di un semplice trasloco, perché le attività di Segreteria sono state riorganizzate per processi, per garantire risposte veloci e complete. Rispetto alle 5 tradizionali segreterie precedenti, ora sono stati resi trasversali tutti i processi relativi all'ingresso dello studente in Ateneo. E' stata creata una nuova unità Helpdesk dedicata (portale SOS), che filtra le richieste verso gli Uffici di riferimento, fornendo online assistenza di primo livello, in modo da evitare quanto più possibile code e spostamenti. I problemi e i disagi ovviamente non sono mancati in questo passaggio, ma colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale tecnico amministrativo coinvolto per l'estrema professionalità e collaborazione dimostrata.

Un altro intervento atteso da tempo per migliorare la vita dei nostri studenti, e finalmente realizzato, è stata l'apertura del nuovo punto ristoro di via Saragat, che nasce dalla sinergia tra Unife, che ha messo a disposizione i locali recentemente acquisiti dopo una lunga e complessa trattativa portata a

compimento dal Direttore generale Roberto Polastri, che ringrazio per questo, ed ER.GO, l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori. Inoltre, è stato allestito uno spazio per lo studio a disposizione degli studenti di Medicina e Chirurgia all'interno dell'Ospedale Universitario S'Anna di Cona grazie alla collaborazione del Dott. Carradori, che ringrazio per la sua attenzione alle istanze universitarie su questo come su altri temi di interesse comune.

L'evento più significativo di quest'anno per quanto riguarda la razionalizzazione dell'offerta didattica in Ateneo è stato rappresentato dalla recente Istituzione della nuova *Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione*, alla quale afferiscono i Dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale, Scienze Biomediche e Chirurgico-specialistiche, Scienze Mediche, Scienze Chimiche e Farmaceutiche e Scienze della Vita e Biotecnologie. Nei giorni scorsi è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio di Facoltà con l'elezione del nuovo Preside, Prof. Melchiorre Giganti, cui rivolgo i miei più sentiti auguri di buon lavoro. Il compito statutario di questa nuova Facoltà, di cui vado particolarmente fiero, è quello di migliorare il coordinamento fra i vari Corsi di Laurea afferenti alla Facoltà stessa, facilitando il percorso di quegli studenti che desiderano passare da un corso ad un altro e che devono essere il più possibile agevolati in queste loro scelte, anche uniformando i programmi di alcune materie di base in modo da rendere più immediato il riconoscimento dei crediti formativi. Un secondo obiettivo sarà quello di ottenere una gestione più efficiente e condivisa degli spazi e strumentazioni dei laboratori didattici, attualmente troppo frammentati ed utilizzati in maniera parziale e spesso non efficiente. La nuova Facoltà ha trovato peraltro sul tema della Prevenzione una progettualità comune inclusiva anche dei Corsi di Laurea di Chimica, Biologia e Biotecnologia, precedentemente esclusi dalle due Scuole di Medicina e Farmacia, ora cessate e confluite nella nuova Facoltà. "Ferrara Città della Prevenzione" è infatti un

ambizioso progetto d'Ateneo, che intende connotare la nostra Università. E' un progetto con radici profonde in Ateneo, che parte dall'intuizione del Prof. Francesco Conconi negli anni 80 del secolo scorso sull'importanza dell'esercizio fisico nella prevenzione sia delle patologie cardiovascolari che tumorali. Ha poi avuto nell'ultima decade grande forza propulsiva grazie all'entusiasmo e alla grande capacità manageriale del Prof. Roberto Ferrari, che ha recentemente messo a disposizione di tutto il personale d'Ateneo la carta del rischio cardiovascolare. Infine, vorrei sottolineare come la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione abbia consentito di ricondurre in una casa comune tutti quei Colleghi appartenenti agli stessi settori scientifico disciplinari, che avevano operato scelte dipartimentali diverse nel momento dell'applicazione della legge 240/2010 e della creazione degli attuali 12 dipartimenti d'Ateneo. Mi riferisco a settori scientifico disciplinari importanti, quali Fisiologia Umana (BIO09), Biochimica (BIO10), Patologia Generale (MED04), Microbiologia (MED07), Chimica Farmaceutica (CHIM08) e Farmaceutico Tecnologico Applicativo (CHIM09). L'istituzione della nuova Facoltà consente ora di compenetrare due esigenze opposte: rispettare le legittime scelte dipartimentali di singoli Colleghi, riconducendone al contempo l'impegno didattico in un quadro più unitario e razionale. La Facoltà avrà anche il compito di creare un raccordo con i corsi di Dottorato di Ricerca e con le Scuole di Specializzazione, fra cui le due Scuole di recente istituzione: Emergenza Urgenza e Geriatria. Se da un lato abbiamo accolto con grande soddisfazione l'attivazione di queste due nuove Scuole di Specializzazione medica presso il nostro Ateneo, le recenti disposizioni di legge (Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015 n. 68) impongono entro il 2018 la presenza di almeno 2 professori del settore scientifico disciplinare caratterizzante la Scuola di Specializzazione stessa per poterne mantenere la sede amministrativa a

Ferrara. Ciò rappresenta una sfida estremamente impegnativa per l'Ateneo in quanto ben 10 Scuole di Specializzazione hanno al momento criticità in tal senso: Anestesia e Rianimazione, Pediatria, Geriatria, Emergenza/Urgenza, Psichiatria, Ortopedia, Medicina Legale, Otorinolaringoiatria, Ostetricia, Oncologia Medica. Al riguardo, siamo in attesa dei primi esiti delle nuove Abilitazioni Scientifiche Nazionali, con l'auspicio che molti dei nostri ricercatori universitari possano conseguire l'Abilitazione in modo da poterli gratificare con il passaggio al ruolo a professore associato e garantire al contempo la sostenibilità delle Scuole di Specializzazione. Ciò consentirebbe di minimizzare la necessità di ricorrere a professori esterni al fine di mantenere tutte le sedi amministrative delle Scuole sopra citate presso il nostro Ateneo. Sarà anche necessario ragionare con i Rettori delle altre Università della Regione, ed in particolare con il Rettore Angelo Andrisano di Modena e Reggio Emilia, che ci ha onorato oggi della sua presenza, e Loris Borghi di Parma su possibili sinergie fra le nostre Università sul tema delle Scuole di Specializzazione.

Ricerca e Terza Missione

Nel corso dell'anno è stato profuso un impegno notevole per la VQR 2011-2014, coordinato dalla Prof.ssa Eleonora Luppi, a ciò delegata, e da tutta la Ripartizione Ricerca al fine di selezionare i migliori prodotti della ricerca scientifica dei nostri docenti. Non è stato un lavoro facile anche per le novità introdotte in questa tornata di valutazione rispetto alla VQR precedente 2004-2010. Siamo tuttora in attesa degli esiti della VQR 2011-2014 e soprattutto dell'impatto della nostra performance sulla quota premiale del FFO 2016. Certamente la farraginosità nella nuova VQR non consente di prevederne facilmente l'esito. Lascia comunque ben sperare la buona qualità della ricerca presso il nostro Ateneo, rilevata anche recentemente da un'analisi svolta della

Virtual Italian Academy, un'associazione creata da studiosi italiani che lavorano presso Università ed Enti Scientifici stranieri, che ha mappato la produzione scientifica di tutti i ricercatori italiani indipendentemente dal fatto che essi lavorino in Italia o all'estero. Tale analisi, considera la proporzione dei docenti più produttivi scientificamente in campo internazionale (convenzionalmente coloro che hanno un H-index>35), rispetto all'intero corpo docente di ogni Ateneo ha collocato Ferrara al 6° posto assoluto fra tutti gli Atenei italiani ed al primo posto fra gli Atenei generalisti.

Il tema del finanziamento, o meglio del sotto-finanziamento della ricerca in Italia, è tuttavia talmente serio e complesso da non poter essere trattato in poche battute. Preoccupano alcune evidenti contraddizioni della politica per la ricerca portate avanti in questi ultimi anni. Da un lato, sono state avviate iniziative quali le "cattedre del merito o cattedre Natta", il finanziamento allo "Human Technopole" a Milano o più recentemente l'iniziativa di finanziare i 180 migliori dipartimenti presenti nelle varie Università italiane che complessivamente indicano una volontà di perseguire politiche selettive volte a favorire le punte d'eccellenza del sistema universitario italiano. Dall'altro lato, questa visione contrasta con le perduranti valutazioni VQR degli Atenei basate sulla produttività scientifica dei singoli docenti, che spesso si trovano in estrema difficoltà nel reperire anche solo le risorse minimali che consentano loro di lavorare dignitosamente. A tal proposito, quest'anno è stato istituito presso il nostro Ateneo, di concerto con il Consiglio della Ricerca, il Fondo di Incentivazione della Ricerca (FIR) pensato proprio per quei gruppi o singoli ricercatori che rischiano di essere esclusi dalla possibilità di continuare a svolgere un'adeguata attività di ricerca nonostante la loro qualità scientifica e il loro impegno a reperire fondi presso Enti finanziatori esterni. Possibilità sempre più difficile data le percentuali estremamente basse di progetti

finanziati rispetto al totale dei progetti presentati sia a livello europeo sia a livello nazionale. Sono state inoltre snellite le procedure per accedere al Fondo di Ateneo per la Ricerca (FAR), grazie al buon lavoro del Consiglio della Ricerca e in particolare del suo Presidente, Prof. Andrea Conti.

Anche sul fronte della III missione è stato fatto un intenso lavoro da parte della Prof.ssa Laura Ramaciotti e della Dott.ssa Adele Del Bello, nuovamente un esempio di sinergia fra componente accademica ed amministrativa. Già all'inizio del mio mandato, è stata concordata la modifica dello statuto del Consorzio Futuro in Ricerca (CFR), al fine di consentire nuovamente l'ingresso dell'Ateneo nella compagine sociale del Consorzio, il cui Presidente è ora espressione diretta dell'Università. L'individuazione della Prof.ssa Ramaciotti quale presidente del CFR, ha avuto il significato di poter coordinare al meglio le attività del Consorzio Futuro in Ricerca con quelle di III missione dell'Ateneo. Stiamo lavorando alla stesura di un accordo quadro fra Università e il CFR per renderne sempre più funzionali i reciproci rapporti. Infine, l'intensa attività innovatrice di questo primo anno di attività ha riguardato anche la rivisitazione dei regolamenti brevetti, spin-off e commissione III missione, approvati nell'autunno di quest'anno.

Politiche per le Risorse Umane

Il personale tecnico-amministrativo è composto attualmente da 550 persone, incluse 2 persone in comando e 37 titolari di contratto a tempo determinato, 4 dei quali pagati su fondi esterni e 33 interamente su fondi d'Ateneo. Uno dei primi atti del mio mandato, già nel dicembre scorso è stato quello di dare un messaggio d'incoraggiamento e speranza al nostro personale precario, avvallando la proposta del direttore generale di stabilizzare in ruolo alcuni dei nostri contrattisti a tempo determinato collocati utilmente in graduatoria.

Intendiamo proseguire in questa politica di attenzione verso i nostri contrattisti a tempo determinato, molti dei quali meritevoli e già ben inseriti nei Dipartimenti e in vari Uffici della Sede. Naturalmente, ciò sarà possibile se l'Ateneo non peggiorerà il proprio Indice di Sostenibilità Economica e Finanziaria. Intendiamo per quanto possibile rimpiazzare non solo i ruoli amministrativi ma anche i ruoli tecnici, sebbene nel 2017 l'attenzione sarà rivolta principalmente agli attuali titolari di contratti a tempo determinato, gran parte dei quali appartengono al ruolo amministrativo.

Il personale docente è composto attualmente da 603 docenti totali, inclusi i ricercatori a tempo determinato di tipo A (24) e di tipo B (25). Nel 2016 la coda della programmazione 2013-2015 si è sovrapposta alla nuova programmazione 2016-2018. Come nel caso del personale tecnico amministrativo, è stata posta grande attenzione in questo primo anno al reclutamento di colleghi abilitati interni per dare un segnale di speranza e d'incoraggiamento ai tanti bravi colleghi abilitati che lavorano in Ateneo. Infatti, nel corso del 2016 sono diventati professori associati ben 23 nostri ricercatori a tempo indeterminato e 12 professori associati del nostro Ateneo hanno preso servizio come professori ordinari. Sono anche stati chiamati 1 professore ordinario e 2 professori associati esterni e 2 ricercatori a tempo indeterminato per trasferimento. Sono stati assunti 19 RTD-B, grazie anche al piano straordinario ministeriale per gli RTD-B. Infine, la vitalità dell'Ateneo nell'attrarre fondi esterni è infine testimoniata dall'attivazione nel 2016 di 10 nuovi contratti per RTD-A, 7 dei quali su fondi esterni.

Concludendo, con queste note di speranza per il futuro, ringrazio tutti voi per la presenza odierna e con gioia dichiaro aperto l'anno accademico 2016/2017 della nostra Università, il 626° dalla sua istituzione. Evviva l'Università di Ferrara !